



## **LINEE GUIDA PER LE ATTIVITÀ ESPROPRIATIVE FINO ALLA DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ**

*A cura di:  
ing. Massimo Pellegrini  
geom. Nicola Brizzi*

*Visto:*

*Il Responsabile Area Standard Infrastrutture  
ing. Antonio Carbonara*

*Il Direttore Ingegneria  
ing. Andrea Volpe*

**Edizione maggio 2018**

## INDICE

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>2. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI .....</b>	<b>3</b>
<b>3. SISTEMA QUALITA' AZIENDALE .....</b>	<b>4</b>
<b>4. DEFINIZIONI - NOZIONI .....</b>	<b>4</b>
<b>5. LIVELLO PROGETTUALE.....</b>	<b>5</b>
5.1 Progetto definitivo/esecutivo .....	5
5.2 Progetto di fattibilità tecnica ed economica.....	5
<b>6. AUTORITA' ESPROPRIANTE DI OPERE DEL S.I.I. ....</b>	<b>7</b>
6.1. Delega all'esercizio delle potestà espropriative .....	7
<b>7. VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO.....</b>	<b>8</b>
<b>8. FASI DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO.....</b>	<b>9</b>
8.1 Attività propedeutiche all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (art.11 TUE) .....	9
8.1.1. Osservazioni.....	11
8.1.2. Pubblicazioni.....	11
8.2 Attività propedeutiche all'approvazione del progetto definitivo e alla p.u. (art. 16 TUE).....	12
<b>9. VERIFICA ELABORATI ESPROPRIATIVI .....</b>	<b>12</b>
<b>10.DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' .....</b>	<b>13</b>
<b>11 ANAGRAFICA DEI PROPRIETARI.....</b>	<b>14</b>
11.1 Irreperibilità o decessi .....	14
<b>12 AUTORIZZAZIONE AD INTRODURSI IN AREE INTERESSATE DALL'ESPROPRIAZIONE .....</b>	<b>15</b>

## 1. PREMESSA

La presente linea guida è stata redatta con lo scopo di agevolare i responsabili del procedimento nell'individuazioni delle fasi dell'iter espropriativo fino all'acquisizione della dichiarazione di pubblica utilità.

## 2. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

In ambito nazionale le fonti del diritto che regolano l'esproprio per motivi di pubblico interesse sono le seguenti:

- Costituzione Italiana – art.42 *“La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti. La proprietà privata può essere, nei casi preveduti dalla legge, e salvo indennizzo, espropriata per motivi d'interesse generale”*;
- Codice Civile – art.834 – *“Nessuno può essere privato in tutto o in parte dei beni di sua proprietà se non per causa di pubblico interesse, legalmente dichiarata, e contro il pagamento di una giusta indennità”*;
- Decreto Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n.327 (TUE) – *Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità*” aggiornato alla manovra 2011, [D.L. 6 luglio 2011, n.98](#) e al cd. decreto taglia-riti, [D.Lgs. 1 settembre 2011, n.150](#);
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 (TUA) – *“Norme in materia ambientale”*;
- Decreto Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010 n.207 (Regolamento) – *“Regolamento di esecuzione ed attuazione del [Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n.163](#), recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”*.
- Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n.50 (Codice) – *“Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”*;
- Sentenza della Corte Costituzionale n.181 del 10 giugno 2011 – *Abrogazione del comma n.2 e 3 dell'art.40 del DPR n.327/2001*;

La normativa nazionale è integrata in Puglia dalla:

- Legge Regione Puglia 22 febbraio 2005 n.3 (L.R.) – *“Disposizioni regionali in materia di espropriazioni per pubblica utilità”*;
- Legge Regionale Puglia 8 marzo 2007, n.3 – *“Modifiche e integrazioni al titolo I della legge regionale 22 febbraio 2005, n.3 (Disposizioni regionali in materia di espropriazione per pubblica utilità e prima variazione di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005)”*;
- Legge Regionale 19 Luglio 2013, n.19 – *“Norme in materia di riordino degli*

*organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi”.*

### 3. SISTEMA QUALITA' AZIENDALE

- Istruzione Operativa IST/PESAC/01 – “Espropriazioni”.

### 4. DEFINIZIONI - NOZIONI

- **Opere di pubblica utilità** (o di pubblico interesse o di interesse generale): sono le opere realizzate per soddisfare interessi collettivi; secondo art.2 della Legge del 25 giugno 1865 n.2359 si dividono in due categorie, a seconda che il soggetto incaricato sia pubblico oppure privato; le prime, compiute da soggetti pubblici, vengono definite *opere pubbliche*; le seconde, compiute da privati, sono definite *opere (private) di pubblica utilità*.
- **Espropriazione per pubblica utilità**: è l’istituto giuridico italiano in virtù del quale la pubblica amministrazione può, con un provvedimento, acquisire per sé o far acquisire ad un altro soggetto, per esigenze di interesse pubblico, la proprietà o altro diritto reale su di un bene immobile.
- **Espropriato**: persona fisica o giuridica, pubblica (solo nel caso di beni acquisiti e destinati ad attività secondo le norme del diritto privato - *jure privatorum*) o privata, titolare di un diritto reale che subisce l’espropriazione.
- **Autorità Espropriante**: Autorità amministrativa titolare del potere di espropriare e che cura il relativo procedimento di esproprio; ovvero il soggetto privato al quale sia stato attribuito tale potere in base ad una norma; **Ente di Governo dell’Ambito (Autorità Idrica Pugliese)**.
- **Beneficiario dell’Espropriazione**: può coincidere con l’autorità, è il soggetto, pubblico o privato, in favore del quale è emesso il decreto di esproprio; – **Comuni, Regione Puglia**.
- **Ditta catastale**: uno o più possessori titolari del diritto reale di godimento, proprietà, usufrutto, uso, livellario ecc, o della quota di possesso indicata in frazione.
- **Persona irreperibile**: una persona può essere definita irreperibile quando si allontana dal luogo di dimora abituale per un periodo sufficientemente lungo e senza dar notizia di sé in modo tale da ipotizzare un suo trasferimento in altro Comune o all’estero, senza che pervengano richieste di trasferimento di residenza da altro Comune o dall’estero e, contemporaneamente, non sia possibile stabilirne, anche d’ufficio, la reale dimora.
- **Promotore dell’Espropriazione**: è il soggetto, pubblico o privato, (art.3 – c.1 – lett. D) che chiede l’espropriazione per pubblica utilità e che cura gli adempimenti operativi connessi assumendo l’iniziativa del procedimento (v. delega) e ponendo in essere gli atti di impulso (deposito progetto, richiesta di notifiche, pubblicazioni) nei confronti dell’autorità espropriante; – **Acquedotto Pugliese S.p.A.**

- **Vincolo preordinato all'esproprio:** è previsto e disciplinato dal Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità e, segnatamente, dagli artt. 9-11-19 del D.P.R. n.327 del 2001. Trattasi di **localizzazioni** sul P.R.G. che determinano il vincolo **preordinato all'espropriazione**, esso azzerà il contenuto del diritto di proprietà ed è finalizzato ad una successiva procedura espropriativa; ha **durata quinquennale**, può essere **reiterato solo previo indennizzo** e congruo motivo; – **Comuni**.
- **Dichiarazione di pubblica utilità:** così come disciplinata dagli artt. 12-13 e 14 del T.U. in materia di espropri è l'atto formale pronunciato dall'Autorità amministrativa con il quale viene formalizzata la pubblica utilità di un'opera con l'effetto conseguente di autorizzare il potere espropriativo. Essa si intende disposta con l'approvazione, da parte dell'ente espropriante, del progetto definitivo dell'opera; – **Ente di Governo dell'Ambito**.

## 5. LIVELLO PROGETTUALE

### 5.1 Progetto definitivo/esecutivo

Il TUE collega la **dichiarazione di pubblica utilità** con l'approvazione del **progetto definitivo** da parte dell'Autorità Espropriante, così garantendo una adeguata precisione in ordine al tipo di opera da realizzarsi ed alla sua localizzazione.

Come è noto, il Codice degli Appalti consente tre livelli di progettazione delle opere pubbliche e precisamente quella di fattibilità tecnica ed economica (ex preliminare), quella definitiva e quella esecutiva (art.23), e consente alla Stazione Appaltante *“l'omissione di uno o di entrambi i primi due livelli di progettazione, purché il livello successivo contenga tutti gli elementi previsti per il livello omesso, salvaguardando la qualità della progettazione”* (co.4 del medesimo articolo).

Già nel 2000, con la sentenza n.264 del 10 maggio 2000, il TAR Emilia Romagna chiarì che, qualora fosse stata omessa la fase definitiva, la dichiarazione di pubblica utilità *“... ben può ricollegarsi alla progettazione esecutiva di maggior dettaglio, ovviamente, rispetto a quella definitiva e, quindi, quanto meno al pari di essa idonea a garantire l'espropriando sulla serietà delle intenzioni dell'amministrazione in ordine alla effettiva realizzazione dell'opera”*.

Tale impostazione è stata recepita dalla vigente normativa sui LL.PP. infatti:

- il Regolamento vigente ex artt. 24 e 339 (al contrario del precedente DPR n.554/1999), considera il piano particellare di esproprio un documento componente non solo del progetto definitivo, quand'anche di quello esecutivo;
- il Codice (art.27 co.2) conferisce alle stazioni appaltanti la facoltà di richiedere all'Autorità Espropriante la dichiarazione di pubblica utilità direttamente con l'approvazione del progetto esecutivo poiché questo rappresenta un livello progettuale di maggior dettaglio rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente.

### 5.2 Progetto di fattibilità tecnica ed economica

Nella fase di redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica (ex preliminare), se esistente, è necessario comunque effettuare le notificazioni degli atti a tutti i soggetti che

verranno effettivamente interessati dal procedimento, quali parti espropriate.

Per il progetto di fattibilità, il Codice degli Appalti (art.23 co.5) richiede la redazione del piano particellare di esproprio preliminare onde consentire, se necessario, l'avvio della procedura espropriativa; infatti, il Regolamento (art.17) prevede, tra gli elaborati componenti il progetto preliminare, anche il piano particellare preliminare delle aree.

In questa fase, ai sensi degli art.7-8 della Legge 7 agosto 1990, n.241, è necessario sempre comunicare l'avviso dell'avvio del procedimento amministrativo ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti mediante lettera raccomandata e pubblicazione informatica (ai sensi dell'articolo 32, co.2, della legge 18 giugno 2009 n.69).

A completamento dell'iter, il provvedimento (dichiarativo di avvio del procedimento) deve essere inviato all'ente pubblico destinato alla affissione degli atti (Comune competente) il quale provvederà alla sua pubblicazione nella sezione del sito web, raggiungibile dalla *home page* e indirizzato, secondo quanto previsto dalle Linee guida per i siti web della PA, dalla etichetta "Pubblicità legale" ovvero per gli enti territoriali, "Albo" o "Albo online".

Nel caso in cui le aree da espropriare risultino ben individuate e definite già nella fase preliminare, la L.R. consente alla stazione appaltante di richiedere all'Autorità Espropriante, previa suo consenso, la dichiarazione di pubblica utilità e di approvazione del progetto preliminare.

Quanto precede ai sensi dell'art.11 della L.R., nel caso di opere conformi allo strumento urbanistico e dell'art.12 nel caso di non conformità delle opere stesse (variante allo strumento urbanistico).

Nel primo caso si applicano le disposizioni degli artt.16 e 17 TUE; ed inoltre gli atti del progetto preliminare devono essere corredati da:

- 1) Relazione che indichi le motivazioni per le quali si rende necessario avviare il procedimento di espropriazione prima dell'approvazione del progetto definitivo;
- 2) Piano particellare con l'individuazione dei beni da espropriare, con allegate le relative planimetrie catastali;
- 3) Determinazione del valore da attribuire ai beni da espropriare, conformemente ai criteri indennizzativi applicabili.

Nel secondo caso, si applicano le disposizioni di cui agli artt.18 e 19 TUE e progetto preliminare deve essere corredato da:

- 1) Relazione che indichi le motivazioni per le quali si rende necessaria la variante allo strumento urbanistico e avviare il procedimento di espropriazione prima dell'approvazione del progetto definitivo;
- 2) Piano particellare con l'individuazione dei beni da espropriare, con allegate le relative planimetrie catastali;
- 3) Determinazione del valore da attribuire ai beni da espropriare, in conformità ai criteri indennizzativi applicabili.

La procedura da seguire è analoga a quella descritta nei punti che seguono, con riferimento ai progetti definitivi/esecutivi.

In questo caso, negli avvisi si deve far riferimento anche agli artt.11 o 12 della L.R. in menzione.

Il provvedimento di approvazione del progetto preliminare deve garantire la copertura finanziaria delle indennità dei beni da espropriare (artt.11 e 12 L.R.).

## **6. AUTORITA' ESPROPRIANTE DI OPERE DEL S.I.I.**

Con riferimento alle opere del Servizio Idrico Integrato, ricomprese nel programma degli interventi dell'Ente di Governo dell'Ambito, attualmente denominato Autorità Idrica Pugliese (AIP), di cui all'art.149 del TUA, l'autorità espropriante è la stessa EGA ai sensi dell'art.158 bis del predetto TUA.

Pertanto l'Ente di Governo dell'Ambito è anche l'autorità competente all'emanazione di tutti gli atti del procedimento espropriativo tra i quali la dichiarazione di pubblica utilità.

Nello specifico, come stabilito dall'art.158 bis del TUA, la dichiarazione di pubblica utilità viene emessa con l'approvazione del progetto, anche mediante conferenza di servizi convocata dall'EGA ai sensi degli articoli 14 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n.241.

Il comma 2 del suddetto art.158 bis riferisce che l'approvazione del progetto da parte di AIP oltre a comportare dichiarazione di pubblica utilità, costituisce titolo abilitativo e, *ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale*, esclusi i piani paesaggistici.

In merito al suddetto comma 2 va però fornito un chiarimento.

Come chiarito dalla Corte Costituzionale, sentenza 29/07/2005 n.343, gli strumenti urbanistici attuativi sono di esclusiva competenza dei comuni.

Tra l'altro l'art.19 comma 2 del TUE riferisce che se l'opera non è di competenza comunale, l'atto approvativo del progetto da parte dell'autorità competente (nel nostro caso AIP) deve essere trasmesso al consiglio comunale il quale dispone l'adozione della corrispondente variante allo strumento urbanistico.

Per quanto sopra la variante allo strumento urbanistico deve essere sempre adottata dal comune e l'approvazione del progetto da parte di AIP costituirà anche titolo che abilita il Comune competente ad approvare la relativa variante allo strumento urbanistico (esclusi i piani paesaggistici).

Per le opere inerenti il SII che ricadono al di fuori del territorio regionale, l'EGA attiverà le procedure espropriative d'intesa con le Autorità Competenti delle regioni interessate.

### **6.1. Delega all'esercizio delle podestà espropriative**

Con la Deliberazione n.16 del 22 aprile 2016 l'AIP ha rilasciato ad Acquedotto Pugliese la delega all'esercizio dei poteri espropriativi, di cui detta Autorità è titolare ai sensi dell'art.158 bis del D.Lgs. 152/2006, per la realizzazione degli interventi previsti nei Piani d'Ambito.

Nella suddetta determina si precisa che il disciplinare di delega costituente allegato 2 è da considerarsi "*parte integrante della determinazione dichiarativa di pubblica utilità relativo alla procedura d'espropri*" di tutti gli interventi riguardanti il SII.

Come chiarito dalla nota DIRGE n.101680 del 30 settembre 2016, i poteri delegati ad Acquedotto Pugliese comprendono oltre quelli conseguenti all'esercizio delle podestà

espropriative conferite, con esclusione delle conferenze di servizi e dell'approvazione del progetto con dichiarazione di pubblica utilità, anche le funzioni ed i compiti propedeutici di avviso alle ditte interessate dal procedimento.

Pertanto gli avvisi di cui agli artt.11 e 16 del TUE devono essere inviati a firma del solo RUP e non più a firma congiunta con il dirigente AIP, utilizzando i format pubblicati sull'INTRANET aziendale (nota DIRGE n.101680/2016).

## **7. VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO**

Rispetto alla normativa precedente, con il TUE entra formalmente a far parte del procedimento espropriativo la fase impositiva del vincolo preordinato, che diviene presupposto necessario per il prosieguo della procedura d'esproprio.

Detto iter non è previsto nella ipotesi in cui il vincolo preordinato all'espropriazione sia già esistente e nel caso in cui l'opera è conforme alla strumento urbanistico.

Un bene è sottoposto a vincolo preordinato all'esproprio nell'istante in cui diventa efficace l'atto di approvazione dello strumento urbanistico (piano urbanistico generale, o una sua variante) con il quale il bene espropriando acquisisce il requisito per la assoggettabilità al procedimento espropriativo ovvero destinato alla realizzazione di un'opera pubblica o di un'opera di pubblica utilità (art.9 co.1 TUE e art.6 della L.R.).

Il vincolo preordinato all'esproprio viene apposto dal Comune competente, secondo le modalità di cui agli artt.9-10-19 del TUE e degli artt. 6-7 della L.R.

La Delibera di apposizione del vincolo deve essere preceduta da Delibera di adozione della variante urbanistica giusti Commi 3 e 4 dell'Art.16 L.R. 13/2001.

Le aree interessate da opere di competenza di Acquedotto Pugliese non risultano quasi mai conformi alle previsioni urbanistiche comunali; pertanto, il vincolo preordinato all'esproprio deve essere apposto sull'area da espropriare con relativa variante al suddetto strumento che il Comune deve disporre secondo le modalità previste dall'artt.9-10-11-19 del TUE.

Di norma, il vincolo preordinato all'esproprio deve essere apposto dal Comune prima della dichiarazione di pubblica utilità da parte dell'autorità espropriante.

La pubblica utilità diventa efficace solo dopo l'apposizione da parte del Comune del vincolo preordinato all'esproprio (art.12 co.3 TUE).

Ai sensi dell'art.8 della L.R. è consentito dichiarare la pubblica utilità con efficacia immediata e senza preventiva apposizione del vincolo preordinato all'esproprio nel caso di particolari tipologie di opere, tra le quali sono comprese le opere di infrastrutturazione a rete e di urbanizzazione primaria, che non pregiudicano l'attuazione della destinazione prevista o, in quanto rivolte all'adeguamento funzionale di infrastrutture esistenti.

Pertanto, i progetti che possono essere ricondotti a opere puntuali (es. serbatoi, impianti di sollevamento, impianti di depurazione) non rientrano in questa casistica.

Il vincolo preordinato all'esproprio ha durata di 5 anni entro tale termine deve essere emanato il provvedimento che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera (art.9 co.2). TUE).

Se ciò non accade, il vincolo preordinato all'esproprio decade; tale vincolo può essere



motivatamente reiterato ai sensi dell'art.9 co.4 del TUE oppure, in alternativa, trova applicazione la disciplina di cui all'art.9 del DPR n.380/2001 che disciplina i casi in cui manca lo strumento urbanistico (art.9 co.3 TUE).

## 8. FASI DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO

Il procedimento espropriativo disciplinato dal TUE si articola in cinque fasi essenziali durante le quali è prevista l'intensa partecipazione degli interessati all'esproprio:

- Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (destinazione urbanistica o efficacia equivalente);
- Dichiarazione di pubblica utilità (approvazione del progetto definitivo e relativo finanziamento);
- Immissione nel possesso mediante occupazione anticipata preordinata all'esproprio con determinazione provvisoria dell'indennità di esproprio;
- Determinazione dell'indennità di esproprio;
- Emanazione del decreto di esproprio.

Le attività inerenti alle prime due fasi, sono oggetto del presente elaborato e devono essere curate dal Responsabile del Procedimento, con la consulenza dell'Ufficio Espropri dell'Area Patrimonio di Acquedotto Pugliese.

Tali attività costituiscono condizioni prodromiche essenziali, anche nel caso di cessione volontaria delle aree da parte dell'espropriando (v. art.20 c.9 TUE).

Le successive fasi saranno oggetto di un ulteriore elaborato e verranno, comunque, curate direttamente dal Responsabile del Procedimento Espropriativo da nominare all'interno dell'Ufficio Espropri dell'Area Patrimonio di Acquedotto Pugliese.

### 8.1 Attività propedeutiche all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (art.11 TUE)

Nella prima fase, individuate le aree occorrenti per la realizzazione dell'opera pubblica o di pubblica utilità attraverso le forme previste per legge, deve essere informato il soggetto interessato che, sul suo bene, l'Amministrazione competente intende apporre il vincolo preordinato all'esproprio.

Per tale motivo, ai proprietari dei beni interessati dall'espropriazione, va inviato **l'avviso dell'avvio** del procedimento, almeno **20 giorni prima** dell'emanazione dell'atto che comporti la variante allo strumento urbanistico e apposizione, sul bene, del vincolo preordinato all'esproprio.

Tale avviso può seguire due percorsi, ai sensi del c.2 art.11 TUE e cioè quello della comunicazione personale agli interessati e quello del pubblico avviso che deve, altresì, interessare, tutti i soggetti portatori di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dall'attuazione del provvedimento.

Essi possono intervenire nel procedimento, presentare memorie scritte, documenti e osservazioni o chiedere di essere uditi nell'istaurando contraddittorio osservando, naturalmente, il termine di cui al p.to 8.1.1.

### Nel merito:

- Per un numero di destinatari < 50 la comunicazione deve essere effettuata mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno;
- Per un numero di destinatari > 50 la comunicazione deve essere effettuata mediante **pubblico avviso**, che va:
  - Affisso all'albo pretorio dei comuni nel cui territorio ricadono gli immobili da assoggettare al vincolo per 20 giorni;
  - Pubblicato su uno o più quotidiani a diffusione nazionale e locale;
  - Sul sito informatico della Regione nel cui territorio ricadono gli immobili da assoggettare a vincolo.

Va chiarito che il numero di destinatari è riferito al numero dei proprietari delle particelle oggetto dell'esproprio e non al numero di particelle stesse (ditte catastali); pertanto, se una particella possiede 51 proprietari, sarà applicata la seconda procedura.

Va, ancora, precisato che l'avviso individuale e quello collettivo sono alternativi, sebbene disciplinati dalla norma individualmente e sotto il profilo del contenuto sono paritari.

Conformemente, la quarta sezione del Consiglio di Stato, con decisione n.1341/20014 ha statuito: **“l'avviso pubblico collettivo non può contenere un diverso livello quantitativo di informazioni rispetto a quello individuale”**.

Inoltre, la comunicazione dell'avviso dell'avvio del procedimento, ai sensi dell'art.8 – Legge 241/90, deve contenere una serie di informazioni che il destinatario non conosce, quali l'indicazione dell'ufficio e della persona responsabile del procedimento, nonché dell'ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti atteso che la comunicazione è finalizzata a offrire al medesimo una serie di informazioni ulteriormente orientate a consentire la sua partecipazione all'iter procedimentale.

Pertanto, le informazioni contenute nell'avviso sono:

- Il destinatario (se trattasi di avviso individuale);
- L'argomento, ovvero il progetto dell'opera pubblica o di pubblica utilità;
- I riferimenti catastali, la superficie da espropriare, l'eventuale superficie da occupare temporaneamente;
- I riferimenti normativi da cui scaturisce l'avviso;
- L'Autorità espropriante;
- L'amministrazione competente alla realizzazione dell'opera pubblica;
- L'amministrazione competente al procedimento amministrativo (apposizione vincolo, pubblica utilità, ecc);
- Il Responsabile del procedimento;
- Gli Uffici dove è possibile prendere visione degli elaborati di progetto specificando gli indirizzi ed i nominativi del personale preposto alle informazioni e chiarimenti;

- Termini entro i quali è possibile formulare osservazioni;
- L'invito al destinatario a comunicare e fornire atti in proprio possesso, qualora non più proprietario dell'immobile interessato dalla procedura espropriativa.

I piani particellari vanno depositati sia presso gli uffici tecnici dei Comuni interessati dai lavori affinché sia consentita agli espropriandi la visione e la disamina sia presso l'Autorità Espropriante.

Per poter completare adeguatamente gli avvisi è necessario richiedere preventivamente ai Comuni interessati i nominativi e i recapiti telefonici dei funzionari comunali presso cui saranno depositati gli allegati espropriativi, nonché il relativo ufficio, l'indirizzo e gli orari di visita.

#### **8.1.1. Osservazioni**

Alla ricezione dell'avviso individuale, gli interessati (proprietari, soggetti portatori di interessi pubblici o privati, ecc.) possono comunicare osservazioni nel termine perentorio di 30 giorni.

Quando il numero degli interessati è superiore a 50, i 30 giorni decorrono dall'ultimo giorno di pubblicazione del pubblico avviso (co.10 art.16 TUE).

Per tale motivo, le pubblicazioni del pubblico avviso di cui al p.to 8.1 devono avvenire in maniera contestuale; la decorrenza utili del termine va computata dalla data dell'ultima pubblicazione.

Scaduto il termine ultimo di cui sopra, il RUP deve richiedere con nota raccomandata agli uffici comunali interessati:

- la trasmissione di eventuali osservazioni a loro pervenute direttamente;
- l'attestazione di avvenuta affissione dell'avviso presso l'albo pretorio con riferimento alle date di inizio e fine (nel caso di avviso pubblico).

Le osservazioni direttamente pervenute all'Acquedotto Pugliese o per tramite del/i Comune/i devono essere contro dedotte dal Responsabile del Procedimento (RUP) il quale, per le osservazioni che attengono all'espropriazione, si può avvalere del supporto fornito dall'Ufficio Espropri (PAPTI).

Sia le osservazioni che le controdeduzioni devono essere trasmesse ad EGA ai comuni interessati dai lavori.

L'EGA, sentiti i comuni interessati, si deve pronunciare su tali osservazioni, con atto motivato e, nell'ipotesi in cui tali osservazioni siano accolte in tutto o in parte e venga di conseguenza modificato lo schema del progetto con pregiudizio ad un proprietario che non abbia presentato osservazioni, le comunicazioni devono essere ripetute nei suoi confronti a mente previste dell'art.16 co.10 TUE).

#### **8.1.2. Pubblicazioni**

Per le pubblicazioni sui giornali, uno nazionale ed uno locale e sul sito web della Regione, il Responsabile del procedimento dovrà procedere osservando le seguenti modalità:

##### a) Pubblicazione sui giornali:

- Scelta agenzia dall'elenco A.P. per il rilascio del preventivo;

- Richiesta in SAP di O.D.A. su preventivo;
- Invio Ordine ad agenzia per conferma pubblicazione su giornali e avviso in formato editabile;
- Ricezione della pagina di pubblicazione per la ricezione in SAP e per l'inserimento tra le autorizzazioni del progetto;

#### b) Pubblicazione sul sito web Regionale:

Prima dell'inserimento dell'avviso nel web Regionale il RUP deve proceder alla registrazione on-line attraverso il seguente collegamento per acquisire la password:

- <http://www.regione.puglia.it/index.php?page=bandi&opz=readsch&id=30>;

successivamente si dovrà procedere all'inserimento dell'avviso in formato pdf attraverso la sezione web:

- <http://www.regione.puglia.it/index.php?page=bandi&opz=start>;

A pubblicazione avvenuta si dovrà procedere alla stampa video dell'avviso che farà parte della documentazione del progetto.

### **8.2 Attività propedeutiche all'approvazione del progetto definitivo e alla p.u. (art. 16 TUE)**

In questa seconda fase, la parte assoggettata all'iter deve essere informata dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo.

La predetta ha il diritto di visionare la soluzione progettuale, prima che essa sia approvata, e far pervenire al Responsabile Unico del Procedimento le proprie osservazioni entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione dell'avvio del procedimento.

Questo è un momento di rilevante importanza all'interno del procedimento, considerato che la partecipazione e le proposte dei soggetti interessati talvolta consentono la definizione di aspetti di dettaglio progettuale che, senza danneggiare l'interesse della collettività, possono ridurre e limitare l'insorgenza di danni ai soggetti espropriati ponendo nel nulla gli eventuali motivi di contenzioso nei confronti dell'autorità espropriante.

Le modalità di informativa e le eventuali osservazioni degli interessati devono essere gestite dal RUP come descritto al precedente punto 8.1.1.

## **9. VERIFICA ELABORATI ESPROPRIATIVI**

In tempi compatibili con la validazione del progetto e con l'avvio della richiesta di approvazione del progetto da parte di EGA, il Responsabile Unico del Procedimento provvede ad inviare la documentazione espropriativa all'Ufficio Espropri dell'Area Patrimonio (PATIN), affinché possa effettuare le verifiche di competenza ed esprimere il parere, ritenuto vincolante ed essenziale.

In caso di incongruenze progettuali che potrebbero annullare la procedura espropriativa, l'Ufficio Espropri dell'Area Patrimonio (PATIN), ne rende partecipe, mediante opportuna comunicazione scritta e con le dovute motivazioni, il RUP, per gli adempimenti di competenza.

Nel caso di criticità superabili, l'Ufficio Espropri dell'Area Patrimonio (PATIN) promuove un contraddittorio con le parti interessate alla ricerca della soluzione i cui esiti verranno raccolti

in apposito verbale e/o dispositivo, per la condivisione e approvazione delle soluzioni, adempimenti ed assunzione dei conseguenti rischi.

## **10.DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA'**

Validato il progetto, il Responsabile Unico del Procedimento invia all'EGA, tramite MONIN, la seguente documentazione:

- Copia su CD del progetto;
- Verbale di verifica (ai sensi della parte II, titolo II, capo II del Regolamento);
- Verbale di validazione;
- La/e delibera/e di vincolo preordinato all'esproprio rilasciate dai Comuni (solo per opere puntuali);
- Promemoria (completo dell'elenco elaborati) firmato dal RUP per l'approvazione del progetto anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità (ai sensi dell'art.10 comma 1 della L.R. e dell'art.12 comma 1 del TUE). Nel promemoria deve essere citata l'avvenuta comunicazione alle Ditte ai sensi degli art.11 e 16 del TUE (nota DIRGE n.101680/2016)

Come chiarito dalla Deliberazione AIP n.16/2016, il disciplinare di delega a questa allegato (allegato 2) è considerato parte integrante della determinazione dichiarativa di pubblica utilità rilasciata dall'AIP, pertanto non è necessario richiedere espressamente la delega per l'esercizio dei poteri espropriativi per ogni singolo intervento riguardante il SII.

Il Responsabile Unico del Procedimento, ricevuta l'approvazione del progetto da parte dell'Autorità Espropriante, provvede al suo invio ai Comuni interessati dalle espropriazioni per consentire la successiva adozione della variante allo strumento urbanistico.

Il Responsabile Unico del Procedimento, acquisita la dichiarazione di pubblica utilità provvede all'invio all'Ufficio Espropri dell'Area Patrimonio (PATIN), la seguente documentazione:

- Decreto di approvazione del progetto;
- Piano particellare di esproprio e relative perizie di stima a valore di mercato, delle aree interessate dalla procedura, aggiornate alla data dell'inoltro del progetto;
- Quadro economico di progetto;
- La/e delibera/e di vincolo preordinato all'esproprio rilasciate dai Comuni (solo per opere puntuali);
- Stralcio del capitolato speciale di appalto relativo alle espropriazioni;
- Accertamenti anagrafici certificati degli uffici anagrafe, relativi alle ditte interessate dal procedimento (solo nei casi esposti nel punto 11);
- Accertamenti topografici delle aree da espropriare;
- Grafici dei manufatti da accatastare (esclusi quelli dei fabbricati di cui all'art.3 co.3 dal Decreto Ministeriale del 2 gennaio 1998 n.28 - es. superficie coperta <

8 m<sup>2</sup>).

L'Ufficio Espropri dell'Area Patrimonio (PATIN) successivamente comunicherà al Responsabile Unico del Procedimento il nominativo del Responsabile del Procedimento Espropriativo, il quale seguirà la procedura espropriativa in tutte le sue fasi.

Il Responsabile del Procedimento Espropriativo comunicherà al RUP l'avvenuto compimento delle principali fasi espropriative (es. decreto di occupazione) mediante la trasmissione della Relazione Chiusura Intervento IST/PESAC/01 rev.1 modello Mod/IST.ESPPT.01/01 rev.0.

## **11 ANAGRAFICA DEI PROPRIETARI**

Nei casi in cui il TUE prevede l'invio obbligatorio all'espropriando di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, il piano particellare analitico deve riportare anche l'effettivo comune di residenza e l'indirizzo dell'interessato.

I dati suddetti possono essere acquisiti facendone richiesta presso gli uffici anagrafici dei Comuni dove risultano allocati gli immobili sottoposti ad espropriazione.

Nello specifico si fa riferimento ai seguenti articoli del TUE:

- art.15 – autorizzazione all'accesso alle aree interessate dal progetto da parte dei tecnici incaricati alla esecuzione delle operazioni di rilievo altimetrico e delle altre operazioni preparatorie alla redazione del progetto;
- art.16 – avviso dell'avvio del procedimento e deposito degli atti presso l'Autorità competente al fine di consentire la consultazione degli atti all'interessato, nel caso in cui il numero dei proprietari è superiore a 50;
- art.11 – avviso di avvio del procedimento nel caso in cui il numero dei proprietari è inferiore o uguale a 50.

### **11.1 Irreperibilità o decessi**

Può accadere che a seguito di indagini anagrafiche risulti l'impossibilità di individuare il domicilio o la residenza del proprietario del bene che si intende espropriare.

In questo caso, bisogna inizialmente acquisire gli atti degli uffici anagrafe comunali che comprovino il decesso o l'irreperibilità dell'espropriando.

Quando l'espropriando risulti irreperibile è necessario aver eseguito le ricerche anagrafiche entro i confini nazionali.

Tali atti sono sufficienti ad attestare l'effettuazione di una ricerca condotta secondo l'ordinaria (art.140 c.p.c.) o comune (art.143 c.p.c) diligenza, e devono essere esibiti in caso di controversie.

Successivamente il RUP, deve provvedere alla pubblicazione di un avviso specifico (riportando solo i riferimenti catastali di proprietari deceduti e/o irreperibili) sia sul sito informatico della Regione, sia con l'affissione, per almeno venti giorni consecutivi, all'albo pretorio del comune in cui risulta ubicato l'immobile il cui proprietari risulta sconosciuto.

Se il sito non è stato istituito, l'avviso è pubblicato su uno o più quotidiani a diffusione nazionale o locale, (art.14 co.2 della L.R. e art.16 co.8 del TUE).

## **12 AUTORIZZAZIONE AD INTRODURSI IN AREE INTERESSATE DALL'ESPROPRIAZIONE**

Come riportato nell'art.15 del TUE e nell'art.23 co.10 del Codice, per l'esecuzione delle attività propedeutiche alla redazione di una progettazione di opere pubbliche e di pubblica utilità quali:

- rilievi topografici;
- rilievi geognostici;
- bonifica ordigni bellici;
- bonifica dei siti inquinati.
- ricerche archeologiche.

i tecnici incaricati, anche privati, devono essere autorizzati da Acquedotto Pugliese ad introdursi nelle aree interessate.

Infatti, come chiarito dall'AIP con comunicazione mail del 17 Ottobre 2017, la delega unica rilasciata dallo stesso AIP con la Deliberazione n.16 del 22 aprile 2016 ad A.P. al fine dell'esercizio dei poteri espropriativi, contempla anche gli avvisi previsti dall'art. 15 del TUE, poiché nell'art. 3 del disciplinare di delega viene chiarito che oltre alle potestà delegate con l'art. 2 *devono intendersi delegati alla società concessionaria tutte le ulteriori funzioni e gli ulteriori compiti propri dell'AIP.*

Nel caso di tecnici interni alla Società, il Responsabile del Procedimento predispone una lettera raccomandata, con ricevuta di ritorno, di richiesta di accesso da inviare ai proprietari o al possessore del bene, in base all'anagrafica previamente disposta nell'ambito della redazione degli elaborati espropriativi.

Al fine di consentire la miglior tutela del contraddittorio con la parte privata che subisce l'accesso dovrà ricorrersi, rinunciando alla semplificazione degli avvisi pubblici di cui all'Art. 13 della LR n 3/2005 e ss.mm.ii, al mezzo della Raccomandata a/r anche nell'ipotesi ivi prevista del superamento della soglia dei 50 destinatari del procedimento di accesso.

Nel caso di tecnici esterni le suddette attività dovranno ritenersi a loro esclusiva cura, fatta eccezione per il rilascio degli indirizzi anagrafici che A.P. provvederà a fornire in linea alle risultanze dei suddetti elaborati espropriativi.

I proprietari o i possessori, entro 7 giorni dalla notifica, possono formulare le osservazioni in merito alla richiesta di accesso; in questo caso il Responsabile del Procedimento deve controdedurre le osservazioni ed inviarle al Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni di A.P. il quale può accogliere le richieste del proprietario soltanto dopo che siano trascorsi almeno 17 giorni dalla notifica della richiesta di accesso.

I tecnici interni o esterni notificano mediante lettera raccomandata l'autorizzazione al proprietario e al Dirigente dell'Ufficio Espropri almeno 7 giorni prima dell'inizio delle operazioni progettuali sul campo.

L'autorizzazione deve indicare la data di inizio ed ultimazione delle operazioni e i nominativi dei tecnici autorizzati ad introdursi nell'altrui proprietà.

E' facoltà del proprietario poter assistere all'inizio delle operazioni, anche mediante una persona di fiducia, sottoscrivendo il verbale di consistenza dell'area; nel caso d'assenza o

diniego alla sottoscrizione, il verbale sarà sottoscritto da due testimoni.

La chiusura delle operazioni e l'assenza o meno di danni va riportato sui verbali in contraddittorio col proprietario.

Ove il verbale, tra la fase di apertura e chiusura delle operazioni di accesso, riveli la generazione di danni, il RUP comunicherà al Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni l'avvenuta tacitazione di ogni pretesa.